

IGNACIO CARBAJOSA

# Dalla fede nasce l'esegesi

L'interpretazione della Scrittura  
alla luce della storia della ricerca  
sull'Antico Testamento

Prefazione di  
Pierangelo Sequeri

La traduzione italiana di questa opera è stata realizzata  
con un contributo dell'Università Ecclesiastica San Damaso (Madrid)

Traduzione di Maurizio De Bortoli e Silvia Negri

Revisione e cura di Francesca Romeo  
esperta di letteratura latina e greca,  
allieva dell'accademico Marziano Guglielminetti

Titolo originale:

*De la fe nace la exégesis. La interpretación de la Escritura a la  
luz de la historia de la investigación sobre el Antiguo Testamento*  
@ Editorial Verbo Divino, Navarra (España) 2011

© 2017, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press  
Edizioni Studium S.r.l.  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia  
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971  
marcianumpress@marcianum.it  
www.marcianumpress.it

*Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova*

ISBN 978-88-6512-552-6

# Indice

<b>Prefazione</b> di Pierangelo Sequeri .....	7
<b>Introduzione</b> .....	17
CAPITOLO PRIMO	
<b>La ricerca sulla formazione del Pentateuco</b> .....	31
I. L'ipotesi dei documenti .....	32
1. Dagli inizi fino a De Wette .....	32
2. Wellhausen .....	35
3. Gunkel, von Rad e Noth .....	40
II. Presupposti e problemi metodologici dell'ipotesi dei documenti .....	49
1. Presupposti filosofici e culturali dell'ipotesi dei documenti .....	49
2. Problemi metodologici dell'ipotesi dei documenti ..	53
III. L'ipotesi dei documenti è messa in discussione .....	66
1. Nuovi studi e moltiplicazione delle fonti .....	66
2. Van Seters e Rendtorff .....	68
3. Sviluppi recenti .....	80
IV. Proposte di lettura sincronica del Pentateuco .....	84
V. Serve a qualcosa una teoria sulle origini del Pentateuco?	90
VI. Conclusioni .....	94
CAPITOLO SECONDO	
<b>Lo studio critico dei profeti</b> .....	97
I. L'immagine tradizionale dei profeti nella Chiesa e nel giudaismo .....	97

1. Il posto dei profeti nella storia cristiana della salvezza .	97
2. Il posto dei profeti nella tradizione giudaica . . . . .	99
II. Lo studio critico dei profeti: verso un nuovo paradigma	100
1. Wellhausen: la legge non precede i profeti . . . . .	100
2. Duhm e Kuenen: lo spirito della profezia . . . . .	105
III. Lo studio della psicologia del profeta . . . . .	113
1. Hölscher . . . . .	115
2. Gunkel . . . . .	117
IV. Presupposti filosofici e culturali dello studio critico dei profeti . . . . .	125
V. I postulati del nuovo paradigma sono messi in discussione . . . . .	138
1. Il rapporto dei profeti con la legge . . . . .	138
2. I profeti e il culto . . . . .	140
3. I profeti e il monoteismo etico . . . . .	143
4. Il profetismo estatico . . . . .	146
VI. Nuove tendenze interpretative . . . . .	149
1. La lettura canonica dei profeti . . . . .	150
2. La lettura secondo le scienze sociali . . . . .	157
VII. Conclusioni . . . . .	171

### CAPITOLO TERZO

<b>Dimensioni caratteristiche dell'interpretazione cattolica dell'Antico Testamento . . . . .</b>	<b>175</b>
I. La natura della Rivelazione e le due dimensioni metodologiche dell'esegesi . . . . .	175
II. La dimensione teologica del metodo: la fede, presupposto adeguato dell'interpretazione biblica . . . . .	184
1. Punto di partenza: un avvenimento singolare nella storia . . . . .	191
2. Una ragione aperta alla realtà . . . . .	193
3. Il coinvolgimento personale dell'esegeta: la sua responsabilità morale . . . . .	197
3.1 <i>L'irresponsabilità di una posizione "neutrale" che esclude la fede . . . . .</i>	201

---

3.2 Alcuni fattori determinanti che si nascondono dietro la posizione "neutrale" . . . . .	203
3.3 Conseguenze della posizione "neutrale" . . . . .	215
III. La dimensione storica dell'interpretazione della Scrittura	217
1. La necessità di uno studio storico e letterario della Scrittura . . . . .	218
2. Il metodo storico-critico: luci ed ombre . . . . .	220
3. La critica testuale e la ricerca del testo "originale" dell'Antico Testamento . . . . .	227
4. La critica letteraria dell'Antico Testamento: diacronia e sincronia . . . . .	234
IV. La lettura dell'Antico Testamento a partire dal Nuovo . .	254
V. Conclusioni . . . . .	273
 CONCLUSIONI . . . . .	 281
 BIBLIOGRAFIA . . . . .	 293
 SIGLE E ABBREVIAZIONI	
1. Sigle di riviste e collezioni . . . . .	307
2. Altre abbreviazioni . . . . .	308
 Indice degli autori . . . . .	 309



# Prefazione

L'interesse di questo studio sta nel fatto che esso pone la questione della *veritas biblica* direttamente nel luogo in cui si decide la giustificazione critica dell'*intellectus fidei*: sia dal punto di vista della sua legittima iscrizione nell'orizzonte epistemologico dell'umano sapere, sia dal punto di vista della sua attendibilità come dispositivo ermeneutico del testo biblico.

L'utilità (e la legittimità stessa) di questa concentrazione non è oggetto di unanime consenso, nemmeno fra gli esegeti e i teologi credenti. La discussione, nell'ambito della teologia cattolica, non riguarda ovviamente, la necessità *di principio* del nesso fra esegesi biblica e la teologia credente. La questione riguarda il suo esercizio *effettivo*: ossia il modo in cui questa saldatura deve essere teoricamente articolata e metodologicamente eseguita. In altri termini: come si fa l'interpretazione del testo biblico in quanto scrittura di rivelazione che giustifica il punto di vista teologico proprio in quanto ne è a sua volta giustificata? E dove si colloca, in essa, l'ermeneutica costitutiva della fede, ossia l'ermeneutica che attinge a buon diritto alla normatività del testo scritturale come referente fondativo del sapere della fede – e non semplicemente come un venerabile documento della sua tradizione antica?

Sull'elaborazione di questi nessi, anche all'interno del campo teologico, esercita ancora considerevole pressione il limite stabilito dalla ragione illuministica. Poiché il presupposto di tale ragione è la sovradeterminazione del senso scritturistico ad opera della fede dogmatica (e più radicalmente, della fede in una attestazione della comunicazione e dell'azione di Dio considerate reali), la qualità rivelata del significato non può essere accertata con gli strumenti della ragione critica.